

Liquido maleodorante ha fatto scattare l'ennesima denuncia

## Dal tombino al torrente fino in... mare Nuovo sversamento sospetto a Joppolo

Dopo l'esposto in Procura ieri la segnalazione di Dato alla Capitaneria di porto

**Orsolina Campisi**

### JOPPOLO

Ci risiamo. A distanza di qualche settimana, nella giornata di ieri, sul lungomare joppolese, da uno dei tombini stanziati in località "Torre", si è assistito nuovamente ad una fuoriuscita sospetta. Dal chiusino, infatti, ha iniziato a sgorgare incessantemente un copioso e maleodorante liquido che ha raggiunto, inesorabilmente, il vicino torrente "Agnone", la spiaggia e, quindi, il mare.

A segnalargli il consigliere di minoranza Peppe Dato che ha allertato la Capitaneria di Porto, allarmato nel vedere abbondante "acqua" inondare la strada senza alcuna interruzione. «Siamo alle solite – dichiara –. Il sindaco Carmelo Mazza afferma che ha sistemato tutto, che gestisce lui l'impianto di depurazione facendosi supportare da ditte specializzate, ma questi sono i risultati che noi stiamo denunciando da un'estate intera. Nuovamente si ripresenta il riversamento della fogna a mare con tutto quello che comporta, pericoli ambientali e igienico-sanitari».

Per l'intera estate, infatti, l'opposizione ha più volte segnalato, dopo che la ditta incaricata del servizio di depurazione ha consegnato gli impianti di zona "Morte" e Caroniti, il malfunzionamento e l'abbandono da parte del Comune dei depuratori presentando, tra l'altro, un esposto in Procura. Alle "accuse" l'ammini-

strazione ha risposto definendo tutto ciò "allarmismo". «Ancora una volta – dichiara Dato – è evidente che c'è incompetenza e incapacità che è ormai inqualificabile perché se il sindaco è così incosciente da dire che il depuratore lo gestisce lui, forse non si rende conto. Questi atti di scelleratezza non gli si possono consentire perché può danneggiare sia chi si immerge a Joppolo, sia chi lo fa a Nicotera. Qualcuno lo deve fermare per impedire questi disastri». I consiglieri di minoranza in questi mesi hanno più volte allertato oltre la Procura, Prefetto, Capitaneria di porto, carabinieri del Noe di Reggio Calabria.

«È chiaro – dichiara il consigliere – che ci sono responsabilità oggettive da parte del Comune. In altri posti per meno di questo hanno seque-

strato gli impianti. Qui dove c'è la certezza che il mare viene raggiunto dalla fogna, non succede nulla». L'amministrazione, intanto, ha indetto una gara, andata deserta, per l'affidamento dei depuratori a nuova ditta. «Ennesimo caso di gestione ottusa – evidenzia Dato –. Se un'azienda non partecipa ad una gara forse qualche problema ci sarà». Anche il consigliere Stefano Siclari, ex dipendente della ditta che gestiva gli impianti, è stato «criticato» dagli amministratori per non aver fornito il proprio contributo durante l'emergenza.

«Siclari – afferma Dato – ha più volte fornito consigli al sindaco e ha sempre richiesto dei lavori che dovevano essere attuati in maniera urgente per ottimizzare quantomeno sufficientemente gli impianti».



Località Torre L'acqua uscita dal tombino è finita nel torrente Agnone e in spiaggia